

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA**

ARMANI, CONTENTO, TATARELLA, BERSELLI, ALBERTO GIORGETTI, MARENCO, CARLO PACE, GIOVANNI PACE e ANTONIO PEPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il documento di programmazione economica e finanziaria per gli anni 1999-2001 evidenzia la dipendenza e la correlazione tra la diminuzione della pressione fiscale e gli effetti sul prodotto interno lordo;

in particolare esso descrive come, stando a studi recenti, la « risposta del tasso di crescita reale del PIL a seguito di una diminuzione di un punto percentuale dell'aliquota media effettiva dovrebbe situarsi in un intervallo compreso tra lo 0,05 e lo 0,2 per cento »;

in quel contesto, il Governo proponeva l'aggiornamento del tasso di crescita del PIL per il 1998 fissandolo al 2,5 per cento, abbondantemente al di sopra delle precedenti previsioni (2,0 per cento), precisando che « lo scostamento era riconducibile alla maggior consistenza della ripresa produttiva manifestatasi nel corso del 1997 » e, in particolare, ad « una crescita più elevata dei consumi delle famiglie e degli investimenti »;

sempre in quel contesto si leggeva (pagina 88) che la creazione di nuova occupazione rappresenta una « priorità economica nazionale » e si ribadiva l'impegno del Governo a realizzare condizioni favorevoli alla crescita economica del Mezzogiorno;

lo stesso documento avvertiva come imminente la riforma del sistema dei rapporti finanziari tra il centro e la periferia per riaffermare il principio di corrispondenza secondo il quale, a livello locale, il prelievo delle autonomie sulle collettività

amministrate dovrebbe costituire la forma ordinaria di finanziamento delle spese;

nel documento di programmazione economica e finanziaria veniva valorizzato il cosiddetto « decentramento fiscale » conseguente, tra l'altro, all'attuazione della delega relativa all'introduzione dell'Irap e dell'addizionale regionale sull'Irpef, ritenendolo « teso a riallineare le responsabilità in ordine all'erogazione della spesa con quella relativa al prelievo fiscale »;

come se non bastasse, si ipotizzava una riduzione della pressione fiscale basata sul dato previsto per le entrate tributarie, tra l'altro, del corrente anno;

si sta ormai dando per acquisito il mancato raggiungimento degli obiettivi di crescita del PIL, tanto più preoccupante se messo in relazione all'ulteriore aumento del gettito tributario che ha « sfondato » — per eccesso — le previsioni per il 1998, nonostante un minor apporto derivante da un errore sugli introiti determinati dalla nuova imposta regionale;

la riforma fiscale riserva, nel prossimo futuro, al contribuente italiano diverse addizionali locali sulle imposte che non sono conosciute nemmeno dal Ministro proponente, come dimostrano i recenti episodi che hanno visto protagonista quest'ultimo;

se al mancato raggiungimento degli obiettivi e delle previsioni indicate nel documento di programmazione economica e finanziaria, in tema di sviluppo, di occupazione e di riduzione della pressione tributaria, non concorra anche la riforma fiscale voluta da un Ministro delle finanze che ha dimostrato di non conoscerla e che non è ancora in grado di fornire i dati ufficiali del gettito tributario fin qui affluito alle casse dello Stato. (3-02832)

RIZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha ottenuto l'inserimento dell'Italia nell'Unione monetaria europea, pur mantenendo strutture di frontiera

comparabili a quelli di Paesi a livello di terzo mondo, come dimostra, tra gli altri, il posto di frontiera di Como Brogeda, il valico più importante d'Italia con la Svizzera, che versa attualmente in uno stato di fatiscenza e di degrado, con strutture cadenti non degne di un paese civile —:

quali interventi il Governo intenda attuare per migliorare le condizioni dei nostri posti di frontiera. (3-02833)

LAMACCHIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sul nodo nevralgico della disoccupazione, che colpisce in maniera drammatica il Sud del nostro Paese, da tempo si è attivato un forte dibattito tra Governo, forze politiche e sociali che, ci si augura, determinerà al più presto, una volta verificate le disponibilità finanziarie, autentiche e nuove condizioni di sviluppo;

per quanto riguarda il Sud rimane comunque necessario colmare il *gap* esistente attualmente con il resto del Paese in termini di infrastrutture e di sicurezza, al fine di stabilire una propria forma autonoma di sviluppo che non si basi solamente sulla speranza che nuovi incentivi inducano le aziende del nord ad investire nel mezzogiorno;

in questo quadro, a tutti ormai noto, si aggiunge il rischio, sempre presente, della perdita di migliaia di miliardi di fondi comunitari o di residui attivi in molte regioni del Sud a causa dell'imperante burocrazia, delle farraginose procedure di spesa e spesso di difese campanilistiche che costituiscono nell'insieme un ostacolo insuperabile —:

in che modo in Governo intenda intervenire in tutti quei casi in cui vi sono inerzia e ritardi da parte delle regioni nell'utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione, ed entro quali tempi si possa o si pensi di intervenire, al fine di scongiu-

rare che regioni già drammaticamente « provate », rischino la beffa della perdita di risorse finanziarie, non utili ma indispensabili. (3-02834)

PEZZONI e CAMPATELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

quali siano le valutazioni del Governo sulla situazione venutasi a creare in Albania e quali iniziative intenda sviluppare per contribuire a far superare a quel Paese la grave crisi che lo sta attraversando. (3-02836)

STRAMBI, DILIBERTO e GRIMALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si è appreso dell'intenzione del Governo di elevare l'ammontare delle pensioni sociali —:

se la notizia corrisponda al vero e di che entità si tratti. (3-02837)

MARINACCI, MANZIONE, TERESIO DELFINO, DI NARDO, CAVANNA SCIREA, VOLONTÈ, TASSONE, CIMADORO e PAGANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la situazione politica in Albania è ancora una volta pesantemente e cruentamente degenerata e non è come quella rappresentata dal Governo in Parlamento recentemente, in occasione del dibattito sulla conversione del decreto legge riguardante la missione militare italiana in Albania;

l'ulteriore incremento della violenza si è avuta a partire da sabato scorso, quando è stato assassinato nel centro di

Tirana il parlamentare democratico dell'opposizione Azem Hajdari, uomo di alti principi democratici e liberali —:

quale azione diplomatica il Governo abbia assunto per mantenere all'interno dell'area dei Balcani una pace ed un equilibrio che fino ad oggi è stato tutelato solo a parole, anche in relazione ai pericoli che corrono i nostri connazionali e le nostre imprese, e quali iniziative intenda immediatamente avviare per consentire la difesa e la crescita delle istituzioni democratiche in Albania in un clima di pacificazione e non già di scontro e di terrorismo politico, quale quello che si è riscontrato in tutto il Paese dalla elezione dell'ultimo Parlamento albanese. (3-02838)

LECCESE e PAISSAN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

considerata la drammatica situazione albanese, aggravatasi negli ultimi giorni;

se il Governo non ritenga più utile concentrare le risorse finanziarie previste per la cooperazione italo-albanese a favore dell'*institution building*, cioè alla ricostruzione del tessuto istituzionale di quel paese, e se non ritenga di condizionare gli appoggi al governo albanese ad un effettivo ed efficace piano di disarmo dei civili, visto che secondo stime di organizzazioni internazionali vi sarebbero in circolazione circa 900.000 kalashnikov. (3-02839)

BOCCIA e PISTELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nelle ultime settimane si sono registrate pesanti turbolenze finanziarie che hanno scosso i mercati mondiali a seguito delle crisi asiatiche e russe;

il nostro Paese ha contenuto tali squilibri grazie all'aggancio del traguardo europeo maturato nel maggio scorso;

la crisi dei mercati finanziari può avere direttamente o indirettamente ripercussioni sulla fiducia degli operatori e sull'andamento dell'economia reale —:

se il Governo ritenga opportuno rivedere le stime sulla crescita espresse nel documento di programmazione economica e finanziaria che sono alla base della stesura del disegno di legge finanziaria. (3-02840)

TARADASH. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

molti commentatori hanno riscontrato gravi violazioni delle procedure nell'interrogatorio della signora Alletto, principale testimone d'accusa nel processo per l'omicidio di Marta Russo —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per la tutela dei diritti della persona negli interrogatori relativi a processi penali. (3-02841)